

Nella mattinata di mercoledì 27 gennaio otto neofascisti di "Blocco Studentesco-Tor Vergata" hanno minacciato e poi aggredito due studenti del "Collettivo Lavori in Corso" che stavano affiggendo alla fermata ATAC di ingegneria i manifesti riguardanti un'assemblea con i lavoratori alla ex-Eutelia.

Appena arrivati i fascisti si limitavano a interloquire chiedendo la divisione degli spazi d'affissione solo per darsi una finta parvenza di "democratici". Poi, vista la situazione a loro favorevole, guidati dal capo-branco, Noah Mancini, studente di Giurisprudenza, massimo responsabile di "Blocco Studentesco", già sprangatore-tricolore a piazza Navona nell'ottobre del 2008, gli otto squadristi accerchiavano i due studenti del "Collettivo". Così protetto Noah Mancini poteva mettere sul suo curriculum una nuova aggressione.

Il tutto si è svolto in pieno giorno alla presenza di altri studenti in attesa del "20 Express".

Non sono le prime azioni di questo gruppo neofascista a Tor Vergata, direttamente legato a "Casapound".

Questi soggetti, famosi per il loro slogan "Né rossi né neri", in realtà sono fascisti e si fregiano di organizzare incontri nel loro covo all'Esquilino ospitando personaggi come il senatore Dell'Utri, condannato per mafia, e Stefania Craxi, per beatificarne politicamente il padre tangentista.

Tutto questo per potersi ora alleare ufficialmente con il PdL sostenendo la candidatura di Renata Polverini quale presidente alla Regione Lazio e quella di Adriano Palozzi come consigliere. Nel 2008 "Blocco Studentesco" finse di protestare contro il ministro Gelmini per infiltrarsi nel movimento così come suggerito pubblicamente dal senatore a vita Francesco Cossiga. A colpi di spranghe e con l'aiuto della polizia, riuscirono a ritagliarsi il loro spazio a piazza Navona durante un corteo, prima di esserne cacciati da centinaia di persone. Con l'accordo partitico stipulato con il PdL confermano nuovamente la loro falsa opposizione allo smantellamento della scuola e dell'università voluto proprio dagli attuali alleati (Gelmini, Brunetta, Tremonti...). Cosa che per altro avevano già fatto sostenendo attivamente proprio a Tor Vergata nel 2009 la (mancata) elezione al CdA di uno studente di "Azione Universitaria" (gruppo giovanile del PdL). E' chiaro quindi quale è il loro gioco partitico e politico a livello studentesco.

Sostenendo il sindaco di Marino, Adriano Palozzi, risulta evidente che il fantomatico progetto di "mutuo sociale" che "Casapound" e "Blocco Studentesco" spacciano come risolutore dei problemi legati all'emergenza abitativa è in realtà qualcosa di falso e propagandistico.

Adriano Palozzi sta infatti dando vita ad una spaventosa colata di cemento a Marino paese e, soprattutto, nelle frazioni, dove sono sorti numerosi comitati per tentare di evitare lo scempio. Il sindaco-costruttore è stato condannato a 8 mesi di detenzione, insieme ad altri colleghi, funzionari e palazzinari per aver approvato illegalmente la cementificazione in corso di cui ne stanno pagando le conseguenze i cittadini di S.Maria delle Mole, Cava dei Selci, Due Santi, Frattocchie, ecc... Del resto lo slogan di Palozzi è molto eloquente "Il Lazio è di chi lo fa". Ed è per questo che in un chilometro di strada a S.Maria delle Mole si contano una decina di agenzie immobiliari che vendono case in aree senza i minimi servizi al "modico" prezzo di 3.000-5.000 euro al metro quadro. E' fin troppo evidente che mentre i pezzi grossi di partito speculano economicamente sul problema-casa, i pesci piccoli come i neofascisti in questione ne strumentalizzano il bisogno, rendendosi poi effettivamente complici di chi è materialmente responsabile della situazione. Con questo pensiamo di aver chiarito ogni dubbio a chi si chiedeva cosa fosse questo "mutuo sociale": nulla, solo speculazione per poi portare voti ai palazzinari.

Sotto campagna elettorale ai fascisti prudono le mani più spesso che negli altri periodi dell'anno. Il loro prurito è evidentemente causato dalla posta in palio che si giocano nel caso i loro candidati del PdL non arrivassero ad occupare le poltrone sperate in Regione. Inutile dire che le intimidazioni e le aggressioni che "Blocco Studentesco" e "Casapound" hanno portato avanti da oltre un anno a questa parte non hanno minimamente prodotto i risultati che loro speravano.

Anzi, i loro pruriti sono la riprova di quanto siano fallimentari le loro idee, il loro servilismo di partito, i loro atteggiamenti e, in ultima istanza, loro stessi.

Roma, 2 febbraio 2010

COLLETTIVO "LAVORI IN CORSO" - <http://clic.noblogs.org> - 06/72595203 - 06/72597771